

Rassegna del 24/09/2013

NESSUNA SEZIONE

17/09/2013	Cuneo Sette	5	<u>La grande fiera d'estate: successo</u>	...	1
24/09/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Dalla crisi arriva la spinta all'associazionismo e al welfare «fai da te»</u>	...	2
24/09/2013	Repubblica Torino	15	<u>"Mandiamo i bamboccioni in fabbrica a quindici anni" Cudia: è assurdo investire sui giovani a40anni</u>	Giacosa Mariachiara	3
24/09/2013	Repubblica Torino	15	<u>Coop: 5mila posti in bilico se scatta l'aumento dell'Iva</u>	Mc.g.	4
24/09/2013	Stampa Asti	47	<u>In 80 mila per un tuffo nel Medioevo</u>	...	5
24/09/2013	Stampa Cuneo	45	<u>Cento operai da Lesegno a Verona</u>	...	6

1

LA GRANDE FIERA D'ESTATE: SUCCESSO

La 38ª edizione della Grande Fiera d'Estate organizzata, al Miac di Ronchi, dall'Al. Fiere Eventi, insieme a Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Cuneo, Unicredit, Confartigianato (lo spazio espositivo di questa organizzazione di categoria, con i laboratori di vetro e ceramica, ha ottenuto un notevole successo), Confcooperative, Confcommercio, Coldiretti, Atl e Promocuneo, non ha deluso le aspettative di quanti l'hanno visitata, incassando, ancora una volta, molti apprezzamenti. Nonostante le difficoltà provocate dalla crisi, la manifestazione, dunque, ha saputo difendersi bene. Nei 1000 stand proposti dall'iniziativa, gli espositori si sono raccontati e hanno messo in campo tutta la loro esperienza, facendo toccare con mano al pubblico la qualità dei prodotti proposti. E seminando, così, preziosi contatti per ottenere dei lavori da sviluppare in futuro. Anche perché in un momento nel quale, per la mancanza di denaro, tende ad imporsi la concorrenza dei Paesi dove prevale soprattutto la

quantità delle produzioni, la sfida globale si può vincere solo offrendo materiali e attrezzature affidabili e di valore. "Anche noi - spiega l'amministratore unico di Al. Fiere Eventi, **Massimo Barolo** - abbiamo risentito dei problemi economici. Ma gli espositori hanno continuato a scegliere la più grande vetrina commerciale del Nord Ovest, contribuendo a migliorarla attraverso suggerimenti e critiche costruttive. Un segnale, che credono nella manifestazione. Il pubblico, pur con il calo dei numeri, quantificabili in una decina di punti percentuali, è stato comunque qualificato e attento alle nuove opportunità in mostra. Sono aumentate le presenze dalla Francia e dalla Liguria". Dunque, la Grande Fiera, diventata nazionale nel 2009, è ormai un punto di riferimento. Come ha detto il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, **Ferruccio Dardanello**, all'inaugurazione: "La kermesse è l'immagine positiva di un'Italia che crede ancora in se stessa".

Sergio Peirone



2

Dalla crisi arriva la spinta all'associazionismo e al welfare «fai da te»

La crisi che blocca tutto, congela i settori e fiacca le lavorazioni. Ma anche la crisi che potenza determinate domande, necessità e richieste, dando impulso a particolari tipologie di aziende. Proprio quello che sta succedendo al welfare e all'associazionismo in generale, come rivela il rapporto di Confartigianato, che ha evidenziato dal 2001 al 2011 un aumento del 28% delle associazioni no profit (oltre 301mila imprese con quasi 681mila occupati, accompagnati da un esercito di quasi 5 milioni di volontari). In Piemonte, questi dati si traducono in

quasi 26mila associazioni no profit (25.962 per l'esattezza), che danno lavoro a 59.057 persone. I volontari, in questo universo, è di 416.962 persone.

«Questi dati - sottolinea Dino De Santis, pre-

DE SANTIS

«Alle difficoltà si sta reagendo mettendo le proprie doti imprenditoriali al servizio degli altri»

sidente di Confartigianato Torino - dimostra che gli italiani e i piemontesi reagiscono alla crisi mettendo al servizio degli altri le proprie doti imprenditoriali per rimettere in sesto i cocci di una crisi che ha prodotto profondi danni economici e disagio sociale. Auspichiamo che venga ricostruito quanto prima un modello di welfare che sappia far fronte ad una "nuova" realtà sociale, economica e occupazionale che ha prodotto nuovi bisogni ai cittadini-imprenditori e alle loro famiglie».

[MSci]



3

“Mandiamo i bamboccioni in fabbrica a quindici anni”

Cudia: è assurdo investire sui giovani a 40 anni

MARIACHIARA GIACOSA

«**G**LI americani ci dicono che il lavoro manuale rende felici. Noi artigiani lo sappiamo da sempre, ma la politica si dimentica di noi e ha da troppo tempo rinunciato a sostenerci». E' l'affondo di Franco Cudia confermato domenica alla guida della confederazione nazionale degli artigiani: una galassia di imprese «stritolate tra un sistema economico che era fondato sull'industria, l'edilizia, ormai morta e sepolta e i consumi, ridotti al minimo storico. E in mezzo ci siamo noi - spiega - l'indotto di un'economia che è sparita». Secondo il presidente di Cna la carta su cui puntare sono i giovani. «Le istituzioni dovrebbero puntare su di loro - spiega - e anche i giovani darsi una mossa. Bisogna stimolarli nell'età in cui hanno energia e entusiasmo. Devono iniziare a "giocare" con il mondo del lavoro a 15 anni. Mandiamoli in fabbrica - prosegue - o all'estero, pensiamo a degli Erasmus per il lavoro. E' assurdo pensare di investire sui giovani quando hanno 40 anni e non lo sono più».

Secondo Cudia la prova si ha analizzando i settori economici che tirano: «Quali sono gli imprenditori che fanno

“L'apprendistato nelle aziende è alla base del successo di tante imprese agroalimentari”

fortuna oggi? Quelli dell'agroalimentare, che portano avanti l'azienda di famiglia e che sono abituati a lavorare fin

da giovani. Poi magari prendono anche la laurea, ma il loro asso nella manica è la quotidianità con il lavoro». Per cui ben vengano apprendistato, stage nelle aziende che secondo il numero uno di Cna andrebbero «sviluppati e sostenuti con più risorse rispetto a quello che si fa oggi».

Le risorse per farlo ci sono: sono i fondi strutturali dell'Unione Europea. E Cudia rilancia le parole del ministro per la coesione territoriale Carlo Trigilia che domenica dal palco dell'assemblea di Cna, alla quale ha partecipato in rappresentanza dal governo, ha tirato le orecchie alle Regioni, perché non spendono bene le risorse di Bruxelles. «Sono i soldi del nostro futuro: serve un disegno strategico perché siano davvero una leva di sviluppo. La Regione - prosegue - avrà quattro o cinque dipendenti che scrivono i progetti: ce ne vorrebbero ben di più e dovrebbero coinvolgerci perché noi sappiamo quali sono le esigenze delle imprese».

Gli artigiani chiedono alle istituzioni un cambio di passo. In testa all'elenco delle necessità ci sono meno burocrazia, meno tasse, regole certe che valgano ovunque e una programmazione seria per favorire imprese. «Non inseguire il fuoco di paglia del grande gruppo che annuncia investimenti in Piemonte» e cita gli esempi di Esselunga o Ikea. «Servono piuttosto binari chiari dentro i quali tutti possano programmare attività». C'è poi il capitolo delle grandi opere: «L'Authority dei trasporti a Torino è una grande occasione - sottolinea Cudia - il Terzo valico, la Torino Lione, la Pedemontana sono volani di sviluppo, bisogna coglierli».



RICONFERMATO
Franco Cudia è stato confermato al vertice di Cna Piemonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4

L'allarme**Coop: 5mila posti in bilico se scatta l'aumento dell'Iva**

L'AUMENTO dell'Iva potrebbe costare assai caro alle cooperative sociali piemontesi, e in particolare ai loro lavoratori: «Se a gennaio l'imposta sulle prestazioni socio-sanitarie salisse dal 4 al 10 per cento in Piemonte ci sarebbero 5 mila occupati che rischierebbero seriamente di perdere il posto», evidenzia Guido Geninatti, presidente di Federsolidarietà Conf-cooperative Piemonte. Insomma, l'incremento metterebbe a ri-

schio un sesto di quei 300 mila posti di lavoro garantiti dalle coop. Non solo: «Ci sarebbero anche 73 mila utenti che non potrebbero più usufruire dei servizi». L'ipotesi andrebbe a indebolire un settore, quello del welfare, che è cre-

sciuto molto negli ultimi anni, soprattutto a livello di associazionismo no profit: Confartigianato Torino segnala che in Piemonte le realtà di questo tipo sono diventate 25.962, per un totale di 59.057 addetti. Aumentano le associa-

zioni (del 28% in dieci anni a livello italiano) e pure le collaboratrici domestiche (più 53% in cinque anni). Per Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, «questi dati dimostrano che gli italiani reagiscono alla crisi mettendo al servizio degli altri le proprie doti imprenditoriali per rimettere in sesto i cocci di una crisi che ha prodotto profondi danni economici e disagio sociale».

(ste. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5

In 80 mila per un tuffo nel Medioevo

Record di pubblico per "Arti e Mercanti", consegnato l'"Alfiere" alla famiglia Nicola di Aramengo

VALENTINA FASSIO
ASTI

In due giorni oltre 80 mila persone (secondo stime degli organizzatori) hanno affollato le giornate medievali sotto la Torre Rossa: manifestazione ideata dalla Cna, «Arti e Mercanti» si conferma tra gli appuntamenti più attesi. Un centinaio di artigiani e mercanti hanno aperto le loro botteghe dal sabato pomeriggio, mentre il villaggio medievale si popolava di cavalieri e nobildonne, contadini e popolani. Tra giullari, duelli di spade, arcieri e burattinai, gli artigiani hanno svelato mestieri antichi: fabbri, battitori di moneta, acciociatori, falegnami, costruttori, elettricisti, fiorai tutti hanno dato prova delle loro capacità. Cuochi di taverne, locande e osterie hanno servito minestre e zuppe dal sapore antico. Durante la «Cena dell'Artigiano» è stato consegnato il titolo di «Alfiere per Arti e Mercanti» alla famiglia Nicola di Aramengo, «per l'impegno profuso nel promuovere e far conoscere il nostro territorio».

Grazie alla collaborazione tra Aisla, Comune e Loa (Laboratorio ortopedico astigiano), «Arti e mercanti» è stata una manifestazione senza barriere, accessibile anche alle persone con disabilità. Al Palazzo del Michelerio spazio all'arte e alla cultura (tra gli altri la Collettiva di Cna artisti, laboratori di pittura, le Bottiglie d'artista, la Biblioteca), mentre i musei della zona hanno prolungato l'orario con visite gratuite e biglietti ridotti. Chiusa la 14ª edizione di «Arti e Mercanti», la Cna pensa al futuro: «Iniziamo da subito a lavorare per le prossime edizioni - commenta il direttore Giorgio Dabene - cercando di far crescere Arti e Mercanti che si propone soprattutto come momento di promozione dell'artigianato, del territorio e dei suoi prodotti».



Indietro nei secoli

I musicisti della Barbarian Band e artigiani sotto la torre Rossa

In cucina

Un maialino preparato e cotto in una delle tante locande allestite come nel Medioevo



6

Cento operai da Leseugno a Verona

Acciaierie Riva, con due pullman oggi alla manifestazione nazionale dei lavoratori del gruppo siderurgico

CHIARA VIGLIETTI
LESEUGNO

Una colletta tra i dipendenti, due pullman, un centinaio di lavoratori. L'appuntamento a notte fonda davanti ai cancelli della fabbrica di Leseugno. Da dove gli operai delle Acciaierie Riva, da 11 giorni in presidio permanente, sono partiti stasera. Destinazione Verona, dove oggi è prevista la grande manifestazione nazionale dei sindacati metalmeccanici di tutti i lavoratori del gruppo siderurgico Riva, dal 12 settembre di fatto senza lavoro.

Oltre alla Cisl e alla Uil, aderirà anche la Fiom di Cuneo dopo il forse dei giorni scorsi. Corrado Denaro, delegato del sindacato: «Ci saremo anche noi, abbiamo preso parte all'organizzazione per chiedere a gran voce, insieme agli altri lavoratori, una sola cosa: che Governo e magistratura si attivino per far ripartire al più presto la produzione».

I 1400 lavoratori del gruppo siderurgico si ritroveranno a Verona non a caso: proprio qui, infatti, era stato annunciato per oggi un incontro tra il ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato, e la famiglia Riva. Il corteo partirà alle 10 dallo stabilimento della città scaligera, per transitare in piazza Brà, fino a raggiungere piazza dei Signori dove si terrà il comizio finale. «Non c'è più tempo da perdere - dice Mauro Cagno, delegato interno della Cisl e una delle anime della protesta di Leseugno - ab-

biamo atteso fin troppo. Di questo blocco produttivo risentiamo noi, le nostre famiglie, l'indotto collegato. A Verona non ci saremo solo noi, ma anche le magliette che indosseranno i 1400 dipendenti della Riva: le abbiamo preparate noi». A esprimere solidarietà al dramma dei dipendenti di Leseugno ci pensa anche la Confartigianato Cuneo attraverso il presidente zonale di Ceva, Sergio Rizzo: «Attendiamo con ansia l'evolversi della situazione dei lavoratori della Riva, sperando che si sblocchi al più presto. Non solo per gli operai dell'azienda ma anche per un indotto che, secondo i dati raccolti, coinvolge circa 13 mila persone».

A presidiare l'azienda, intanto, il picchetto permanente dei lavoratori. Domenica sera hanno ricevuto la solidarietà degli alpini, che hanno offerto cena agli operai e alle loro famiglie davanti ai cancelli dell'azienda.

«Continuiamo a ricevere la solidarietà di tutti - spiega Mauro Cagno - mentre i politici dopo le attestazioni di stima

dei primi giorni hanno iniziato a sfilarsi. Confidiamo nel loro sostegno». Alla manifestazione di oggi ci saranno anche alcuni sindaci: da quello di Ceva, Alfredo Vizio, a quello di San Michele Mondovì, Domenico Michelotti. Per Leseugno ci sarà il vice sindaco: «Vogliamo esprimere la totale vicinanza ai lavoratori - spiega il sindaco Davide Balocco - La soluzione del dramma Riva è prossima, siamo ottimisti: presto la produzione riprenderà».

